

PerteciPolis

Serata di presentazione alla città

Lunedì 28 settembre alle 21 il gruppo “ParteciPolis” si è presentato ufficialmente alla cittadinanza nella sala Zanoni di via del Vecchio Passeggio. L'iniziativa, che intende costruire innanzitutto luoghi di riflessione competente e alta, concreta e aderente alla realtà di Cremona, luoghi in cui il confronto possa avvenire sulla base di conoscenze condivise e letture approfondite, non luoghi in cui dire la propria opinione, ma in cui imparare a condividere una possibile lettura della polis e su questa lettura ascoltare e pensare e confrontarsi. Obiettivo iniziale non è trovare soluzioni, ma, in questa prima fase, imparare insieme un metodo di ricerca e di costruzione di idee condivise di città."

Una prima proposta di fondamento strategico dell'operazione è chiaramente emersa dall'introduzione del prof. Renato Balduzzi, costituzionalista all'università del Piemonte orientale ed ex presidente nazionale del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) e dal successivo stringato e ben centrato dibattito.

Rigettata una visione della democrazia in ambito locale come delega totale, comoda, ma pericolosa, agli amministratori, pur democraticamente eletti e pienamente legittimati alle decisioni; rigettata anche una visione partecipativa tendente ad esautorare il legittimo potere, con rischio di conflittualità, confusione e intralcio all'utile operatività, è emersa – ed è stata poi chiaramente precisata nelle sue varie sfaccettature, la visione di democrazia deliberativa, ipotesi di partecipazione attraverso la pubblica discussione sui problemi della comunità in grado di “costringere” i legittimi amministratori, che comunque conservano pienamente l'onere e la responsabilità delle decisioni, a renderne con trasparenza noti i veri motivi, con un indubitabile effetto di controllo.

La trasparenza che ne nasce non solo giova alla corretta gestione del bene pubblico, ma migliora anche i rapporti fra governanti e governati. Il dialogo sui problemi, accettato e praticato tra istituzioni e cittadini, anche in prospettiva di medio e lungo termine, migliora la qualità dei rapporti anche all'interno dell'amministrazione ed il dialogo fra cittadini di opinioni diverse, ma non necessariamente conflittuali, produce quella reciproca informazione che può più facilmente portare alle valutazioni più appropriate. Così si educano tra di loro anche i membri della società civile, anche in vista dell'assunzione di responsabilità pubbliche.

Gli esempi di partecipazione in questa ottica, portati dalla dottoressa Bottiglieri – seconda relatrice della serata - dalla sua esperienza torinese, hanno illustrato la possibilità di una simile sinergia da parte della società civile e delle sue aggregazioni, nell'interesse della città ed è auspicabile non manchino di stimolare l'entusiasmo e la fantasia delle persone di buona volontà anche a Cremona. Così fa presagire la folta, attenta e propositiva partecipazione alla serata.

Partecipopolis, tenendo come bussola i principi della convivenza civile tratti dalla dottrina sociale della Chiesa e riferendosi all'elaborazione che di essi dà per il nostro tempo il “Progetto Camaldoli – idee per la città futura” - testo pubblicato da MEIC a sintesi di due anni di lavoro periferico e centrale dell'associazione – spera di riuscire, nel tempo, a sollecitare e sostenere ipotesi di partecipazione di questo genere.

Nell'operazione si impegneranno, per ora, in auspicato dialogo con la cittadinanza e, con le istituzioni, le diverse associazioni che compongono il gruppo, MEIC, Azione Cattolica, ACLI, Emanuel Mounier e Radici e Futuro, assegnandosi le tematiche più consone alla loro fisionomia.